

DOPO LE PRIMARIE

LE LETTERE

Appena nato, e già si affollano i messaggi e le speranze del popolo delle primarie al Partito democratico e al suo segretario

C'è chi ha fatto il volontario ai seggi, c'è chi è entusiasta, chi è più critico. Chi chiede più sinistra, chi nuove idee. E buona «politica»

Ora sì, è stata una fusione a caldo

Cara Unità, facciamoci gli auguri! Per la nascita del nuovo partito. A essere sincero sono stato a lungo scettico su questa fusione che per come ce la presentavano sembrava che sarebbe stata molto fredda. Negli ultimi tempi, con l'avvicinarsi delle primarie, qualcosa si stava accendendo tra la gente di centrosinistra e me lo hanno testimoniato tante persone entusiaste, e sono stato contagiato anch'io dall'entusiasmo crescente. Ieri è stata una giornata di festa che ha dato calore a questa fusione. È stata una fusione a caldo, ora sì, lo possiamo dire. La gente lo ha scaldato con la voglia di partecipazione. È stata la risposta a Grillo, per dire che ora il buon esempio lo diamo noi. È stata la risposta a Prodi che chiedeva se la società civile è meglio. È la spinta dalla base che è il motore di tutto, che vuole vedere cambiare le cose nei modi dovuti. Ora si può credere che in questo partito democratico vogliamo confluire altre forze della sinistra di buona volontà, perché è un partito aperto. Perché ci voglio credere. Avevo un sogno... Grazie di cuore a tutta tutta l'Unità per il grande lavoro svolto.

Mauro Medici

Un grazie, soprattutto ai nostri «vecchi»

Il voto delle primarie – benché clamoroso nella quantità della partecipazione – lo è stato anche per la qualità della motivazione che ha spinto tante persone al seggio. Infatti, non è stato un voto «facile»: giro dei cassetti per trovare il certificato elettorale; caccia al seggio giusto; fila lunga e per finire, il pagamento di un euro. Ce n'era abbastanza – si poteva pensare – per scoraggiare soprattutto gli anziani. E invece i nostri splendidi «vecchi» – magari col bastone o sottobraccio ad un figlio – nei momenti cruciali ci sono sempre. Vorrei ringraziarli pubblicamente. Tutti.

Massimo Marnetto - Roma

Un nuovo linguaggio anche sul giornale

Penso che alcune delle dichiarazioni di Veltroni, dopo il successo delle primarie del Pd, debbano essere tenute in gran conto anche dall'Unità. Una sopra tutte: «Il paese è più avanti di chi lo rappresenta e lo racconta». Una tesi sostenuta anche da Renato Manheimer, secondo cui l'informazione politica gronda di «beghe di palazzo» e si arrovela nei retroscena, anziché riferire ciò che accade nella società. Il mio pensiero è corso ai nostri noiosi notiziari politici quotidiani. Sono convinto che il tecnicismo giornalistico usato in queste cronache sia una copiosa fonte di ambiguità, allusioni, reticenze e, in fin dei conti, di pressione politica soprattutto ad uso interno. Mi auguro che il «nuovo linguaggio» veltroniano cominci a fiorire intanto sul «mio» giornale.

Luigi Ranzani - Olgiate Molgora (Lc)

Non solo in tv. Diteci come partecipare

Le chiacchiere sui presunti brogli nelle primarie sono l'ennesima dimostrazione di cosa ci dobbiamo aspettare da quella parte d'Italia composta dai berluscones ad oltranza. Sono convinto che per controbattere e infine liberarci di questa jattura il Pd deve spingere la base, i cittadini e i volontari alla partecipazione più ampia e sentita. Ognuno di noi deve diventare la prova tangibile che il Pd non è fatto solo di quelli che vanno in tv (anche se per me sono meritevoli della più grande stima). È sicuramente faticoso ma è indispensabile se teniamo conto del fatto che la gran parte dei media sono in mano ai berluscones che martellano, martellano facendo dimenticare alla gente chi è e chi rappresenta Berlusconi. L'Unità on-line può essere uno degli strumenti migliori su questa strada, tramite sondaggi, pubblicando un elenco di sezioni dove ci si può recare per «partecipare» e offrire la propria collaborazione.

Alessandro Dolciotti

Però il Pd continui a guardare a sinistra

Ora speriamo che questo nuovo grande partito, continui a guardare a sini-

Meno precarietà, più giustizia Le domande al partito nuovo



Foto di Andrea Sabbadini

stra e quindi verso le classi sociali bisognose di sana democrazia. In altre parole si deve scrollare di dosso la demagogia amorale che accompagna tristemente la politica attuale. Redpassion

Teniamo lontani gli interessi di parte

Un augurio a Veltroni perché riesca a gestire il nuovo Pd tenendo lontani gli interessi di parte e curando invece i veri bisogni del nostro Paese che da tanti anni soffre per una carenza e poco onesta gestione politica Serratus. Si cominci a riformare il mercato del lavoro abolendo il lavoro interinale, a progetto, job sharing, staff leasing e tutti quei contratti disumani e vergognosi che gettano nella povertà ogni giorno migliaia di giovani precari.

S Stefania

Non deludete questa gente meravigliosa

Il popolo di centrosinistra ha dimostrato che c'è. Ora tocca al governo e al Partito Democratico non deludere questa gente meravigliosa

Leo

Subito via la legge sulla prescrizione

Veltroni, subito la riforma della prescrizione dei reati, affinché s'interrompa il termine alla prima sentenza, purtroppo i processi complessi finiscono sempre prescritti.

Nobile

Disoccupato a 42 anni condannato al precariato

Cari Veltroni, Napolitano, Prodi, D'Alema... è facile parlare quando si ha uno stipendio di decine di migliaia d'euro. Il precariato è il contrario del lavoro stabile: non si può fare una famiglia e andare via da casa con un progetto di tre mesi ogni anno. In Inghilterra lasci un progetto ne trovi un altro dopo appena una settimana. Ma qui non è così. Io purtroppo ho perso il lavoro dopo la liquidazione di una grande Società Telefonica di 20.000 persone, e sono 4 anni che non riesco a trovare lavoro. Mi offrono lavori che sono sinonimo di schiavitù, sottopagati, senza contributi. O così o vai a casa. Bamboccioni? Comincia a fare mille domande al mese alle agenzie interinali e se hai un'età

che supera i 35 anni per la società italiana sei un fallito, un relitto umano. Siamo usciti dalla rivoluzione industriale con lotta, morte e merito di sindacati e lavoratori veri che hanno dato la vita. Io sono disoccupato a 42 anni, non mi posso sposare, non posso andare via da casa senza una lira, non posso neanche godermi un po' la vita. Per me la ricetta giusta è ridurre di 2/3 i parlamentari, mandare a casa tutti e ritrovare quelle virtù che i nostri Padri della Politica ci hanno insegnato, al di là del colore della bandiera. Viva l'Italia e Garibaldi.

Marco Guarneri

Io, volontario ai seggi vi ringrazio tutti

Sono uno delle migliaia di volontari che Domenica hanno partecipato alla organizzazione ed allo svolgimento delle primarie del Partito Democratico. Attraverso di voi voglio ringraziare tutti coloro che si sono impegnati alla buona riuscita deli quello che giustamente viene già indicato come un evento significativo nel panorama politico italiano. Ma, soprattutto, voglio ringraziare tutti i cittadini che pazientemente, educatamente e con qualche disagio hanno partecipato alle elezioni consentendo un così significativo risultato. Vedere tante persone in fila, in attesa del loro turno, senza pro-

testare, anzi ringraziando noi volontari per il nostro impegno, mi (ci) ha ridato nuova linfa. Non possiamo più deluderli. Questo sarà però possibile se parte di loro non lasceranno nuovamente soli noi vecchi militanti di partito, considerando terminato il loro impegno con le votazioni di Domenica. Il Partito democratico nasce come partito aperto alla società, alle sue pulsioni e agli stimoli che ne deriveranno. Da oggi le porte sono aperte (anche se lo erano anche quelle dei Ds e della Margherita) a tutti coloro che vorranno essere protagonisti del rinnovamento. Ma questa volta la loro partecipazione sarà indispensabile, altrimenti si tornerà a una struttura burocratica e poco scalfibile. Questo non dovrà avvenire, pena il fallimento del progetto.

Daniilo Zagliani - Milano

Anche io ho un sogno come Panatta

Anch'io, come Panatta ho un sogno. Spero che lavorando con intelligenza, onestà, equità, cose che già ci appartengono, un giorno si possa governare da soli, senza le decine di partiti e correnti. Certo, tutti dobbiamo eserci e partecipare, ma uno non può contare come cento, almeno in politica, poi tutti liberi di stare nella società. Ora viene il bello della fatica politi-

ca, il senso, vedere il Pd governare da solo, i valori non ci mancano, veniamo da una lunga esperienza di onestà politica etica civica e morale. Allora, buon viaggio buon lavoro a tutti, la nuova avventura è cominciata.

Ornati da Genova

Dopo le primarie facciamo le «doparie»

Il nuovo partito democratico ha un volto e inizia la sua storia. Il mio auspicio, che penso coincida con quello di molti elettori, è che il governo spinto da questo grande sostegno elettorale, ritrovi vigore, voglia di rinascita, costruita nella chiarezza, nel confronto e nell'ascolto. Le primarie hanno dimostrato, per la seconda volta in Italia, di essere uno strumento consultivo di grande democrazia. Oltre tre milioni di elettori hanno dato vita al primo partito nato attraverso un'elezione popolare. Credo che il governo non possa permettersi di sottovalutare l'importanza e il significato profondo di questo "plebiscito". Significato, che sottolinea la voglia del cittadino di scendere in campo. Proprio per questo, ritengo che la proposta di referendum consultivo sotto forma di "doparie" lanciata da Raffaele Calabretta, ricercatore del Cnr, vada sostenuta. Questo governo ha bisogno di ritrovare un rapporto di vicinanza, di lealtà, di consenso, con i propri elettori. Le "doparie" mi sembrano essere un importante e potente strumento per creare questa complicità, in nome di una forte democrazia partecipativa. Le "doparie" possono diminuire le distanze tra la politica e le problematiche quotidiane dei cittadini e contemporaneamente, stimolare i cittadini ad avvicinarsi alle questioni pubbliche, amministrative e sociali del proprio Paese. Sostengo che tutto questo possa rappresentare un passo importante nella nostra storia, la storia della politica del nostro Paese.

Laura Saggio

La strategia di Moro e Berlinguer

Il Pd è nato, adesso bisogna farlo crescere. Bisogna sostenere questo governo sino alla fine e mantenere il Pd al centro della scena politica, munendolo di una strategia per il futuro come sapevano fare Moro e Berlinguer e allora arriverà lontano.

Nunu

Ma non è una delega in bianco

È giusto gioire, ma con la consapevolezza che non è una delega in bianco! Potrebbe essere l'ultima spiaggia. Tradire le enunciazioni (democratico, nuovo, trasparente, laico, di sinistra) potrebbe essere drammatico. Un saluto.

Erding

Valeva la pena fare tanta fatica

In piedi dalle 5 del mattino per questa giornata bellissima ed emozionante, tanta fatica e tanta soddisfazione. Ne valeva la pena. La gente c'è e vuole contare. Diamo forma e sostanza alla partecipazione, non sprechiamo questo patrimonio, è un'occasione unica...

Claudio

Caro Walter, fammi vedere come sei laico

Innovazione e coesione? Bene allora caro Walter ti sfido. Dimostrami che il Partito Democratico sarà laico e non cederà le questioni etiche e la questione gay con la chiesa.

Mirco

Io però non ho votato

Sono un iscritto ai Ds ma ieri non sono andato a votare per le primarie nonostante apprezzassi e ammirassi Walter Veltroni. Quello che non condivido è il progetto del Pd (un partito che guarda con più attenzione al centro che non a sinistra). buon lavoro.

Rocco

Più partecipazione del popolo di sinistra

Dal Pd ci si aspetta molto; la cosa più importante comunque è ricucire il rapporto con i propri elettori... le primarie sono state soltanto il primo passo verso un futuro di partecipazione e cambiamenti, importanti ed irrinunciabili. Buon lavoro Walter.

Fabio

Alla faccia dell'antipolitica

Ieri è stato un grande giorno, alla faccia dell'antipolitica. Dobbiamo saper fare un partito aperto all'innovazione ma con forte coesione di intenti e di scelte, superando da subito le vecchie divisioni e correntismi. Un grazie a Prodi e Fassino.

Angelo

Facciamo come la prima Costituente

Caro Walter, non rompiamo il gioiello: niente correnti, regole certe veramente un nuovo modo di fare politica. Prendiamo l'esempio dalla Costituente per Costituzione Repubblica, facciamo partecipare la gente, chiamiamola così e non popolo che è di destra.

Franco

Bravo Napolitano avanti così

Sarà che io ho sempre sognato in bianco e nero, ma quando ho sentito il presidente Napolitano parlare di emergenza incidenti sul lavoro ho percepito la differenza con il governo precedente, e quello che è stato fatto mi basta, non cercate di strafare.

Renzo

L'ho sempre sognato questo giorno

Per chi ha sempre sognato questo risultato è stato un giorno eccezionale, ora sta in noi e alla capacità dei nostri dirigenti che abbiamo scelto far crescere il nuovo Pd perché il Paese ha bisogno di avere un centro sinistra forte e unito....

Paolo

I primi passi della politica giovane

È l'augurio di chi è andato a votare ieri, 14-10-2007. Basta con l'antipolitica di comodo. I comici tornino, se riescono, a far ridere nei locali appropriati. La politica giovane cominci a muovere i primi passi.

Alberto



MANDA UN SMS AL 48587
E SOSTIENI IL CENTRO SALAM DI CARDIOCIRURGIA.

SMS del valore di 16 dal tuo telefono personale per i clienti TIM, VODAFONE, WIND, 3 ITALIA e da telefono di rete fissa TELECOM ITALIA. Abilitati o effettua una chiamata del valore di 20 al numero 48587 di rete fissa TELECOM ITALIA.

Per donazioni con CartaSI, Visa e Mastercard chiama il n° verde Cartasì 800-667788. Per maggiori informazioni www.emergency.it

